

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – TANZANIA 2010

SCHEDA TANZANIA - CEFA

Volontari richiesti: N 4

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Ikondo, Njombe.

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Tanzania è uno dei pochi Paesi africani che dall'indipendenza vive una situazione di relativa stabilità politica e civile. Fondata da Julius Nyerere, plasmata riunendo più di 100 tribù, la Tanzania è una nazione pacifica e, grazie alla stabilità della sua leadership politica, il Paese ha saputo evitare il coinvolgimento nei numerosi conflitti che hanno infiammato i Paesi confinanti, svolgendo anzi un ruolo chiave nella prevenzione degli stessi e nella cooperazione regionale. Dal 1977 al 1992 il Paese è stato retto dal partito unico Chama cha Mapinduzi (Ccm) – Partito della Rivoluzione- guidato dal "padre della patria" Julius Nyerere. Il movimento è di ispirazione socialista e nasce dalla fusione dei fronti di liberazione nazionali del Tanganika e di Zanzibar. Nyerere lascia il potere nel 1985. Nell'ottobre del 1995 termina il regime di partito unico con le prime elezioni multi-partitiche. Il Ccm vince le elezioni e il 23 novembre 1995 insedia Benjamin Mkapa alla carica di Presidente della Repubblica (che è anche capo del Governo) dell'Unione; il Presidente viene riconfermato nel 2000. Le elezioni presidenziali dell'Unione previste per l'ottobre 2005, rimandate a dicembre per la morte del candidato vice-presidente del partito Chadema, hanno visto la vittoria del candidato del Ccm Jakaya Kikwete, delfino del presidente Mpaka, che ha nominato come primo ministro Jakaya Mrisho Kikwete. Nonostante gravi difficoltà socioeconomiche, si riconosce al paese il contributo alla decolonizzazione del continente e alla lotta contro l'apartheid. Durante gli anni novanta, alla Tanzania è stato richiesto in modo particolare di svolgere una mediazione nei conflitti armati dei vicini Ruanda e Burundi. Il Paese ha contribuito alla lotta per l'indipendenza di alcuni paesi africani, ed ha accolto moltissimi rifugiati dall'Angola e dal Rwanda. Ha accolto la prima conferenza regionale sui rifugiati ruandesi dopo l'offensiva militare lanciata, nell'ottobre 1990, dai ribelli del Fronte patriottico ruandese (Fpr). La Tanzania è classificata dalla Banca Mondiale fra i 10 paesi più poveri del mondo con una percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà pari al 36%, un'economia dipendente dall'agricoltura, che rappresenta il 27,1% del PIL, l'85% degli introiti delle esportazioni e l'80% circa della forza lavoro impiegata. Lo Human Development Report 2009 classifica la Tanzania tra i paesi a medio indice di sviluppo umano, posizionandosi al 151° posto con un indice di sviluppo umano pari a 0,530, ben 14 posizioni in meno rispetto al rapporto del precedente anno. A causa della topografia e delle condizioni climatiche le terre coltivabili sono solamente il 4% del totale, ma nonostante ciò l'economia del paese è strettamente legata all'agricoltura. I principali prodotti agricoli sono: caffè, tè, cotone, sisal, piretro (insetticida naturale estratto dal crisantemo), anacardi, tabacco, chiodi di garofano (Zanzibar), mais, grano, tapioca, banane, frutta. Negli ultimi anni la produzione agricola è andata aumentando, come dimostra il tasso di crescita reale del settore agricolo dal 1997-2001 (che va dal 2,4% del 1997 al 5,5 del 2001). Inoltre, il Paese è ricco di risorse minerarie (oro, gemme e diamanti) e l'industria mineraria fornisce un contributo rilevante al prodotto interno lordo. Anche il settore petrolifero rappresenta un settore importante per l'economia del paese soprattutto per la raffinazione dell'oro nero, ma nonostante una posizione geograficamente favorevole per l'accesso al mercato internazionale, un ambiente pacifico e politicamente stabile e uno spiccato senso d'identità nazionale, La Tanzania è uno dei paesi più poveri del mondo, con il 51% della popolazione che guadagna meno di 1 dollaro al giorno, il 60% della popolazione privo dell'elettricità e il 40% dell'acqua potabile. Di conseguenza, sono soprattutto le aree rurali ad essere destinatarie della maggior parte degli aiuti internazionali che forniscono fondi per risollevarne la deteriorata infrastruttura economica della Tanzania. Recenti riforme del sistema bancario hanno favorito la crescita degli investimenti anche se il bilancio dello stato è gravato da un oneroso debito pubblico che limita la possibilità di attuare riforme strutturali efficaci. Sempre secondo l'UNDP Report del 2005 la speranza di vita alla nascita è di 52,01 anni, l'età media è di 18 anni e la causa del recente decremento di questo valore è la diffusione del virus HIV/AIDS, che colpisce soprattutto la popolazione fra i 15 e i 49 anni, dati che fanno collocare il Paese al 6° posto nella classifica per persone affette. Oltre al virus dell'HIV/AIDS le altre principali cause di mortalità infantile e degli individui al di sotto dei cinque anni sono la malaria, l'anemia e la pneumonite. Il sistema sanitario locale è comunque carente per quanto riguarda il personale, le attrezzature mediche e la disponibilità di farmaci specifici. Per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani sono stati riportati abusi durante le elezioni a Zanzibar anche da parte delle forze dell'ordine. Infine, continuano ad essere praticate in molte zone della terraferma le mutilazioni genitali femminili, sebbene la pratica sia fuorilegge per le ragazze al di sotto dei 18 anni.

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

DESCRIZIONE DEL ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LA ONG:

CEFA – Il Seme della Solidarietà, ONG laica di ispirazione cristiana fondata a Bologna nel 1972, da circa 35 anni è attiva in Tanzania, svolgendo in stretta collaborazione con le comunità locali, cittadini ed autorità civili e religiose, progetti di promozione sociale, economica e sanitaria. In quest'ambito, l'organizzazione ha portato avanti delle attività integrate e complementari, volte alla graduale creazione dei presupposti per uno sviluppo organico e localmente sostenibile delle aree interessate che tenesse in conto non soltanto la crescita economica ma anche la dignità dell'individuo, il rispetto della società, e la tutela dell'ambiente della storia e delle tradizioni locali.

In particolar modo, negli anni trascorsi dal suo arrivo in Tanzania, CEFA ha avviato localmente 5 programmi, corrispondenti ad altrettante località geografiche, 4 ricadenti nella Regione di Iringa (altopiani della Tanzania centro-meridionale), ognuno dei quali è composto di diversi progetti e microprogetti cadenzati nel tempo. Tali progetti, alcuni dei quali sono già gestiti integralmente o in parte dalle comunità locali di riferimento, sono incentrati principalmente su:

- incentivazione del settore primario, attraverso l'erogazione di formazione, input e servizi avanzati per l'agricoltura, l'allevamento e lo sfruttamento forestale, volti a razionalizzare le tecniche ed a minimizzare l'impatto sull'ambiente conseguente all'uso del suolo, senza però stravolgere l'assetto delle società rurali tradizionali ed il relativo sapere;
- creazione di un tessuto economico strutturato, attraverso l'avvio di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti del settore agro-zootecnico (1 mangimificio, 1 latteria-caseificio, 1 piccolo impianto per la trasformazione della carne suina e della frutta, ecc.) e lo svolgimento di corsi di avviamento professionale presso laboratori artigianali (falegnamerie, sartorie, maglierie), avviati a scopo didattico e come servizi per i cittadini;
- costruzione di nuove infrastrutture strategiche per lo sviluppo locale (strade, scuole, ecc.) e miglioramento di quelle già esistenti; erogazione di servizi base in ambito rurale (3 centrali idroelettriche; 3 acquedotti);
- svolgimento di attività di promozione sociale e sanitaria, volte in particolar modo alla tutela del diritto alla salute ed istruzione di infanzia ed adolescenza: incontri di sensibilizzazione presso le scuole con insegnanti e genitori sul tema della prevenzione delle principali malattie infantili, l'importanza di una corretta alimentazione, il diritto allo studio ed il contrasto allo sfruttamento del lavoro minorile; contrasto attivo all'evasione scolastica attraverso la costruzione e la gestione di diversi asili-nido, che fungono da osservatori sulla salute infantile oltre che da luoghi fisici per l'organizzazione di attività ludico educative; distribuzione di alimenti-base (latte; farina di mais, zucchero, ecc.) presso asili e scuole pubbliche come sostegno all'alimentazione dei bambini durante le ore scolastiche; costruzione e gestione di centri sociali e biblioteche, come sostegno all'istruzione extrascolastica e come luoghi di aggregazione dei giovani per lo svolgimento di attività ludiche e culturali.

A supporto delle attività svolte in Tanzania in ambito sociale, dal 2008 CEFA si avvale dell'ausilio del Servizio Civile Nazionale, attraverso lo sviluppo di progetti che prevedano la collaborazione di giovani volontari, inquadrati secondo il relativo piano di impiego.

Per la realizzazione del progetto nella sede di **Ikondo** , il Cefa si avvale dei seguenti partners locali

- Diocesi di Iringa partner del progetto;

partner operativi, inoltre, sono:

- Distretto di Njombe

- Governo del Villaggio di Ikondo.

In particolare, in CEFA collabora con la con la Diocesi di Iringa da oltre 10 anni. La Diocesi sarà attiva nel presente progetto attraverso l'operato del competente Ufficio per l'Istruzione nel fornire per tutta la durata del progetto consulenza gratuita necessaria al suo svolgimento, nel mettere ciclicamente a disposizione dello stesso esperti educatori che coadiuveranno le attività di sensibilizzazione presso la popolazione locale e di formazione avanzata delle insegnanti degli asili, nell'assicurare la piena collaborazione degli insegnanti della locale scuola primaria nella programmazione delle attività culturali ed educative connesse alla biblioteca, e nella verifica della compatibilità delle attività svolte col programma nazionale "Haki Elimu" (diritto all'istruzione).

La Diocesi di Iringa, come si evince, ha uno specifico ufficio destinato alla educazione-formazione e del personale formato che costantemente realizza nel territorio attività di formazione e sostegno sia per gli insegnanti che per gli studenti.

È inoltre previsto il coinvolgimento dell'Ufficio Distrettuale per la Salute durante la programmazione di incontri di sensibilizzazione su igiene, prevenzione delle malattie infantili, alimentazione, che vedranno come relatori medici e nutrizionisti, suoi impiegati. Lo stesso Ente garantirà la partecipazione del personale medico in servizio presso il dispensario locale, alle attività di sensibilizzazione in ambito igienico-sanitario, ed a delle visite presso gli asili del villaggio, da effettuare ciclicamente onde diagnosticare tempestivamente eventuali malattie infettive o carenze nutrizionali a carico dei giovani utenti.

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

Il Governo del Villaggio di Ikondo è già attivo, già dall'avvio del programma Ikondo, nel coinvolgimento della comunità locale, la cui partecipazione attiva è richiesta non soltanto durante gli incontri di formazione-sensibilizzazione, ma anche per il sostegno che, anche oltre la durata del presente progetto, essa potrà offrire volontariamente per la continuazione delle attività di asili e biblioteca. In particolare, il comitato di villaggio per gli asili e quello per la scuola primaria, che sono espressione della società civile e degli attori sociali del villaggio (CEFA incluso), giocherà un ruolo chiave, in termini capacità gestionale e di responsabilizzazione individuale e comunitaria degli stake-holders, nell'assicurare continuità e sostenibilità alle attività già avviate.

Njombe:

Per la realizzazione del progetto, il Cefa si avvale dei seguenti partner locali:

Njombe District Council: P.O. Box 547, Njombe. Si tratta dell'organo preposto al governo del Distretto di Njombe. Composto da 50 consiglieri eletti ogni 5 anni, esso delibera le politiche e le direttive relative all'amministrazione del Distretto, le quali vengono poi implementate da 10 uffici tecnici. Il partenariato con il CEFA per la realizzazione del presente progetto si concretizza principalmente attraverso il DCDO (Ufficio Distrettuale per lo Sviluppo della Società). Si tratta di un ufficio trasversale a tutti gli altri uffici tecnici del Njombe District Council, e che interviene nella definizione delle strategie distrettuali per ogni settore, al fine di renderle armoniche allo sviluppo generale della società. Esso ha inoltre competenze in materia di: progettazione, questioni di genere, infanzia, HIV/AIDS e TASAF (Fondo Tanzaniano per l'Azione Sociale, che coinvolge direttamente le comunità). La partnership con il Njombe District Council si svilupperà inoltre attraverso la collaborazione con alcuni dei suoi uffici tecnici: il DALDO (District Agriculture and Livestock Development Office); il DMO (District Medical Office); il DEO (District Education Office); il Civil Work Office.

Kata di Ikondo: P.O. Box 547, Njombe. Organo esecutivo espressione locale del Njombe District Council, la Kata di Ikondo si occupa di coordinare le attività riguardanti lo sviluppo socio-economico dei vari villaggi che compongono il proprio territorio (Nyave, Ukalawa e Ikondo). Essa è guidata dal Katibu Kata, che è chiamato a coordinare i rappresentanti dei consigli di villaggio che si trovano sotto la sua giurisdizione. La Kata lavora a stretto contatto con le realtà esistenti all'interno del proprio territorio, in coordinamento con gli uffici tecnici del Distretto. La collaborazione con il CEFA risale al 1996, quando si è iniziato ad implementare le prime attività nell'area.

NjoLiFA (Associazione degli allevatori di Njombe): P.O. Box 335, Njombe. Costituita nel 1994 come associazione che riuniva tutti gli allevatori del Distretto, nel 2006 ha cambiato la propria natura giuridica registrandosi come cooperativa. Attualmente conta oltre 1000 membri, che pagano una quota annuale di iscrizione e che sono possessori di una o più quote della cooperativa. NjoLiFA è governata da un'Assemblea Generale che elegge un Consiglio d'Amministrazione composto da 9 membri più un Presidente, il quale funge anche da rappresentante legale della cooperativa (father M. Mwafute). La mission di NjoLiFA è quella di promuovere l'allevamento della vacca da latte nel Distretto, supportando gli allevatori ed assistendoli nella soluzione delle diverse difficoltà legate a questo tipo di attività. Il partenariato tra CEFA e NjoLiFA risale agli anni '90.

Njombe Milk Factory: P.O. Box 59, Njombe. Nata nel 2004, nell'ambito del "Programma zootecnico di produzione e commercializzazione del latte e dei suoi derivati nel Distretto di Njombe", la NMF rappresenta oggi una delle realtà più importanti del settore agro-alimentare del Distretto di Njombe. Attiva da meno di pochi anni la NMF sta già esercitando un notevole impatto sul territorio sia a livello economico che sociale. Al momento non è stata ancora stabilita la natura giuridica definitiva della latteria, ma ad ogni modo esso prevedrà una rappresentanza degli allevatori, nonché di altri attori rilevanti sul territorio (Distretto; Diocesi di Njombe; ecc). Verrà tutelata la finalità sociale dell'azienda. In attesa della determinazione del suo status giuridico definitivo, l'accordo di partenariato per il presente progetto verrà siglato dal Comitato Consultivo della NMF; un organo composto dagli attori istituzionalmente rilevanti che hanno appoggiato la nascita e lo sviluppo della latteria

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.;

Per ogni singola sede vengono richiesti:

- **Ikondo (Partner Diocesi e distretto di Njombe):**
- Nessuno

- **Njombe (Partner Diocesi e distretto di Njombe):**
- Nessuno

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** – ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- **Rischi sanitari** – ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi;
- **Rischi politici:** ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;

Ikondo (Partner Diocesi e distretto di Njombe):

nessuno

Njombe (Partner Diocesi e distretto di Njombe):

nessuno

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.

- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolare modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico-sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

Ikondo (Partner Diocesi e distretto di Njombe):

- Dispensario di Ikondo, 5 minuti, a piedi
- Dispensario di Ukalawa, 30 minuti, con mezzo fuoristrada 4x4
- Dispensario di Matembwe, 130 minuti, con mezzo fuoristrada 4x4
- Ospedale di Njombe, 3 ore, con mezzo fuoristrada 4x4

Njombe (Partner Diocesi e distretto di Njombe):

- Kibena Hospital, ospedale governativo del Distretto: distanza 10 km dalla sede di Njombe, 5 minuti (in macchina) come tempo di percorrenza, mezzi di trasporto: autobus, taxi o macchina privata;
- Tanwat Hospital, ospedale privato: distanza 10 km e 300 m dalla sede di Njombe, 5 minuti (in macchina) come tempo di percorrenza, mezzi di trasporto: autobus, taxi o macchina privata;
- Lutheran Hospital, Centro di Salute: distanza 5 km dalla sede di Njombe, 3 minuti (in macchina) come tempo di percorrenza, mezzi di trasporto: autobus, taxi o macchina privata.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Ikondo (Partner Diocesi e distretto di Njombe):

- Il territorio di progetto presenta il rischio di contrarre la malaria, essendo endemica nell'intera Tanzania e, sebbene in misura minore per via dell'altitudine, nel distretto di Njombe. Occorre peraltro segnalare che il dispensario, le case dei volontari e le sedi del progetto anche nel territorio del villaggio di Ikondo hanno i medicinali e possono contare sulla presenza di personale sanitario per affrontare in modo tempestivo l'insorgere della malattia.

Njombe (Partner Diocesi e distretto di Njombe):

- Il territorio di progetto presenta il rischio di contrarre la malaria, essendo endemica nell'intera Tanzania e, sebbene in misura minore per via dell'altitudine, nel distretto di Njombe. Occorre peraltro segnalare che il dispensario, le case dei volontari e le sedi del progetto a Njombe hanno i medicinali e possono contare sulla presenza di personale sanitario per affrontare in modo tempestivo l'insorgere della malattia.

DESCRIZIONE SEDE PER SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Ikondo:

Territorio di intervento del progetto:

Il villaggio di Ikondo, abitato da circa 5.000 abitanti è situato in un'area marginale del Distretto di Njombe, prossimo alla savana della Selous Reserve ad oltre 100 km dal capoluogo del Distretto. Il 45 per cento della popolazione è dedita all'agricoltura. I dati dell'Ufficio Distrettuale per la Salute stima in 45/50 anni l'aspettativa di vita, con un dato sulla mortalità infantile che ha registrato 158 decessi ogni 1000 nati. La diffusione di malattie legate alla condizione igienica rimane elevatissima e nonostante questa nessuna campagna di sensibilizzazione viene attualmente portata avanti nella regione. La scolarità è un dato in crescita in questi ultimi anni, ma in un sistema scolastico che denuncia nel suo complesso più di una lacuna (dalla mancanza di edifici scolastici alla mancanza di insegnanti), la quasi totale mancanza di materiale didattico su cui svolgere le attività scolastiche è diventato uno dei principali problemi. I recenti sviluppi intrapresi dalla Tanzania nel settore educativo non sempre raggiungono le realtà rurali più isolate che corrono così il rischio di vedere aumentare le differenze in termini di qualità e numero dei servizi erogati rispetto ad altre realtà del Paese.

Nel territorio di **Ikondo** si interviene nel settore della **tutela infanzia e adolescenza**.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Ikondo:

Tutela infanzia e adolescenza

I programmi di "good community governance", promossi a livello nazionale dall'organizzazione tanzaniana HakiElimu, impegnata nel diritto all'istruzione in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione nazionale, hanno rilevato che il 43% delle bambine e delle donne che vivono nelle aree rurali della Tanzania è analfabeta. Le cause dell'analfabetismo sono riconducibili a diversi fattori, tra i principali vi è la diversità di distribuzione dei servizi scolastici nelle diverse aree del paese, motivo dell'impossibilità da parte di molti bambini di recarsi con regolarità nelle scuole, unitamente alla cultura dominante che vede moltissimi bambini portati nei campi dagli stessi genitori. A ciò occorre aggiungere la presenza di tasse scolastiche rilevanti per i modesti redditi delle popolazioni rurali. La presente proposta è in linea con l'obiettivo del Governo Tanzaniano di garantire il diritto all'istruzione a tutti i bambini dello stato. La lunga esperienza maturata dal CEFA nell'ambito della gestione dei servizi pre-scolastici (istituzione di scuole materne) ed extra-scolastici (realizzazione di biblioteche) nel distretto di Njombe ha permesso negli ultimi 4 anni di registrare un aumento nella percentuale dei bambini iscritti al primo anno della scuola primaria pari al 35%. Il progetto in linea con i risultati raggiunti in questi anni, prevede di incrementare la frequenza dei bambini in età prescolare nelle 5 scuole materne situate a Ikondo. Si prevede il coinvolgimento di 500 bambini compresi tra i 3 e i 6 anni. Altri beneficiari saranno i 2000 bambini e adolescenti del villaggio di Ikondo che usufruiranno del servizio biblioteca, ubicato nel cortile della scuola primaria. Per raggiungere questi obiettivi saranno coinvolti tutti gli stakeholder interessati al mondo dell'istruzione presenti nel villaggio (capo villaggio, docenti scuola primaria, genitori, comitato di gestione della scuola).

Nel settore della **tutela dell'infanzia e dell'adolescenza** si interviene nel villaggio di **Ikondo** con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

a. Destinatari diretti saranno:

- 500 bambini abitanti di Ikondo, in età compresa fra 3 e 6 anni, la cui frequenza giornaliera è prevista presso i 5 asili del villaggio, beneficeranno di attività ludico-educative prescolastiche organizzate presso le strutture, di una integrazione della dieta somministrata in orario mattutino, e di una costante osservazione delle loro condizioni di salute generale;
- 500 ragazzi, alunni della scuola primaria di Ikondo, in età compresa fra 7 e 14 anni, beneficeranno di sussidi didattici e di attività educative extra-scolastiche a loro disposizione presso la biblioteca attigua alla scuola;

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- 5 insegnanti della scuola e l'operatore della biblioteca;

b. Beneficiari indiretti del progetto saranno tutti i cittadini di Ikondo, ed in particolare giovani, adolescenti e bambini che, pur non frequentando la scuola, allettati dalle attività ludiche e ricreative organizzate, avranno comunque accesso ai servizi della biblioteca, usufruendo così, seppur in maniera indiretta, anche delle sue offerte culturali ed educative. Si stima di raggiungere così altre 2.000 persone.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

Ikondo:

- migliorare l'offerta dei servizi ludico-educativi della popolazione infantile attraverso l'offerta di servizi pre-scolastici (scuole materne) a Ikondo ad almeno 500 bambini
- supportare le attività ludico-culturali promosse attraverso il servizio della biblioteca di Ikondo tra almeno 500 studenti delle scuole primarie e gli adolescenti del villaggio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Ikondo (Partner Diocesi e distretto di Njombe):

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede di ridurre il gap esistente tra la comunità rurale e quella urbana migliorando l'offerta di servizi pre-scolastici e extra-scolastici con particolare riferimento al villaggio di Ikondo. Per la realizzazione degli obiettivi specifici si ritiene che le attività si articolino secondo le seguenti azioni:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Attività della Azione 1. Formazione personale locale

- realizzazione di 5 moduli formativi periodici rivolti alle insegnanti delle scuole materne e all'operatore della biblioteca. I training approfondiranno tematiche di natura educativa attraverso una metodologia attiva e laboratoriale, organizzata in momenti di scambio frontale e in lavori di gruppo.
- potenziamento e realizzazione di nuovi spazi ludico-educativi incentrati sui criteri di espressività, creatività, socializzazione spontanea, crescita nell'ascolto e nella tolleranza.

Azione 2. Attività di educazione e sensibilizzazione

- 15 incontri informazione e sensibilizzazione rivolta alle famiglie dei bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni e a tutti gli stakeholders coinvolti nel progetto. In particolare i genitori saranno informati circa i programmi della scuola materna e sensibilizzati circa l'importanza dell'occasione formativa proposta ai loro figli.
- programmazione e realizzazione di attività extra scolastica interna e esterna della biblioteca

Azione 3. Sviluppo locale

- stesura dei piani di lavoro annuali da parte dei comitati di gestione delle scuole materne e della biblioteca. I comitati di gestione sono composti da un rappresentante di ogni attore coinvolto nel progetto e hanno l'obiettivo di promuovere la sostenibilità sociale ed economica degli interventi.
- verranno realizzati 10 brevi corsi di base per l'utilizzo del pc (principali programmi operativi e loro utilizzo).

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- 1 capo progetto
- 1 coordinatore paese
- 5 insegnanti di scuola materna locali
- 1 esperto di formazione degli adulti
- 1 esperto di formazione scuola dell'obbligo
- 1 esperto di sensibilizzazione e comunicazione
- 4 animatori esperti di animazione dei bambini e dei ragazzi
- 1 insegnante di informatica
- 1 responsabile attività della biblioteca
- 10 rappresentanti degli stakeholders con compiti di costituzione dei comitati di gestione

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- Collaborazione all'ideazione e realizzazione di specifici moduli formativi periodici rivolti alle insegnanti della scuola materna e all'operatore della biblioteca;

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- Collaborazione e partecipazione alle attività promozionali ed alle campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte alla popolazione locale, con particolare riferimento ai giovani ed ai genitori dei bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni;
- Supporto alla programmazione delle attività ludiche e didattiche degli asili e di laboratori, corsi ed eventi culturali, sociali e ricreativi da realizzare presso la biblioteca;
- Supporto alle attività culturali e di animazione durante il normale corso di biblioteca ed asili, ed in occasione di eventi particolari organizzati presso le stesse strutture;
- Supporto e potenziamento dei due comitati di gestione;
- Collaborazione per la stesura di microprogetti da presentare a finanziatori privati e gruppi di sostegno per lo svolgimento di singole attività e/o l'acquisizione di materiali ed attrezzature didattiche e divulgative.
- Supportare il mantenimento di relazioni frequenti con le controparti in loco e in Italia;
- Affiancamento nella stesura di relazioni e, dove richiesto, di documentazione informativa supplementare, per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e la sua giustificazione presso le controparti.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I requisiti che **preferibilmente** devono possedere i candidati del presente progetto si dividono in: requisiti generici, che tutti i candidati devono possedere e requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi ai singoli Paesi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare

Requisiti Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;

Competenze informatiche di base e di Internet

Requisiti Specifici:

- Titolo di studio attinente all'ambito socio-pedagogico e/o socio-sanitario.
- Buona conoscenza della lingua inglese
- Una esperienza, anche su base volontaria, in ambito socio-pedagogico e/o socio-sanitario.
- Buona conoscenza dei principali programmi informatici.

Njombe:

Territorio di intervento del progetto:

Il progetto si realizza nel Distretto rurale di Njombe, situato nella Regione di Iringa, nel sud ovest della Tanzania, ad una altitudine di m. 1900 s.l.m.. La città di Njombe conta circa 40.000 abitanti (500.000 gli abitanti dell'intero distretto). L'economia della zona è essenzialmente basata sull'agricoltura, la lavorazione del legno e sui numerosi allevamenti di bovini. Le condizioni igienico-sanitarie e alimentari del Distretto sono carenti. Sebbene vi sia una ricca presenza di corsi d'acqua, la peculiarità degli insediamenti rende difficile ed oneroso l'approvvigionamento, con rilevanti ricadute sul regime alimentare e l'igiene personale e collettiva. La scarsa possibilità di utilizzo di acqua potabile è infatti una delle cause principali della diffusione di malattie infettive e di verminosi. La malnutrizione colpisce soprattutto le fasce della popolazione infantile. I dati raccolti dall'Ufficio Distrettuale per la Salute di Njombe riferiscono che il 20 per cento dei bambini tra i 0 e 5 anni è affetto da malnutrizione. In questo quadro di riferimento, lo sviluppo psico-fisico risulta particolarmente deficitario, con conseguenze negative anche sull'apprendimento scolastico. Per l'ammissione è prevista una retta annuale, proporzionale al grado scolastico, che in molti casi rappresenta la causa del scarsa frequenza scolastica e di abbandono dopo pochi anni. Negli ultimi anni la percentuale di abbandono della scuola primaria si è stabilizzata intorno al 50 per cento dei minori in età, mentre l'analfabetismo risulta pari al 25 per cento dell'intera popolazione.

Nel territorio del distretto di **Njombe** si interviene nel settore della **tutela dell'infanzia e dell'adolescenza**.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Njombe:

Tutela infanzia e adolescenza

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

Distretto di Njombe. Indagini condotte dal CEFA nel 2007 con la collaborazione dell'Ufficio distrettuale dell'Educazione cittadino (partner istituzionale del progetto), hanno dimostrato che gli studenti abitanti nelle zone rurali sono costretti ad allontanarsi da casa per raggiungere le scuole e percorrere notevoli distanze a piedi, spesso senza avere la possibilità di fare colazione in casa al mattino e nemmeno di usufruire di un pasto a metà giornata presso la scuola. L'organizzazione scolastica tanzaniana prevede lezioni mattutine e pomeridiane, determinando la permanenza a scuola degli studenti nel corso dell'intera giornata senza prevedere un pasto. Un generale stato di precarietà nutrizionale, dovuto alla scarsa accessibilità all'acqua potabile e ad alimenti base completi, colpisce la maggior parte degli studenti delle scuole primarie del Distretto, ripercuotendosi sul loro sviluppo fisico e sul rendimento scolastico. L'insieme di questi fattori e l'obbligo di pagamento delle rette scolastiche completamente a carico delle famiglie, rappresentano la principale causa di abbandono scolastico prima del compimento del ciclo di istruzione primaria. La presente proposta di progetto si inserisce nel programma promosso dal Governo Tanzaniano che vuole garantire in stretta collaborazione con ong nazionali e internazionali il diritto all'istruzione per tutti i bambini attraverso il *Programma di Salute a Scuola*. Il progetto prevede di realizzare azioni di educazione alimentare e di promozione della cultura del latte nelle scuole primarie del Distretto di Njombe con finalità di riduzione del fenomeno della malnutrizione e migliorare la frequenza e l'apprendimento dei bambini e adolescenti del Distretto. Per raggiungere gli obiettivi del progetto verranno coinvolti gli oltre 110.000 studenti presenti nelle 22 scuole primarie del territorio distrettuale e gli stakeholder coinvolti nei processi di istruzione primaria (Ufficio Distrettuale dell'Educazione, insegnanti, genitori, comitati di gestione delle scuole, coordinatori per la salute scolastica).

Nel settore della **tutela dell'infanzia e dell'adolescenza** si interviene nel territorio di **Njombe** con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono:

- 10 funzionari dell'Ufficio Distrettuale dell'Educazione
- 110.000 studenti delle scuole
- 2.500 famiglie della scuola primaria
- 200 risorse umane "personale scolastico.

I beneficiari indiretti sono:

- i 420.000 abitanti dell'intero Distretto di Njombe;
- 10 gruppi della società civile gestori dei Centri di Accesso al Latte e Animazione Territoriale – CALAT;
- la popolazione (30.000 persone) dei villaggi in cui verranno attivati i CALAT;
- le 800 famiglie di allevatori di vacche da latte del Distretto di Njombe.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

Njombe:

- migliorare la frequenza di almeno il 10% e l'apprendimento scolastico tra gli studenti delle scuole primarie del Distretto di Njombe
- incrementare del 20% il consumo del latte pastorizzato, inserendolo nelle diete scolastiche delle scuole primarie del distretto di Njombe, riducendo la malnutrizione dei bambini in età scolastica.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Njombe (Partner Diocesi e distretto di Njombe):

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto nel distretto di Njombe (Tanzania) prevede di realizzare azioni di educazione alimentare e di promozione del consumo alimentare del latte presso i bambini delle scuole primarie del distretto per favorire la diminuzione del fenomeno della malnutrizione e per migliorare l'apprendimento scolastico degli stessi. Per la realizzazione degli obiettivi specifici si ritiene che l'attività si articoli secondo le seguenti fasi di realizzazione:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Attività della Azione 1: Formazione personale locale

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- Realizzazione di un corso di formazione specifica rivolta ai funzionari dell'Ufficio Distrettuale dell'Educazione riguardo alle tematiche relative all'importanza dell'educazione alimentare come elemento di lotta alla malnutrizione e come strumento di sviluppo umano.
- Ratifica di un accordo di partenariato tra CEFA e Ufficio Distrettuale dell'Educazione (partner istituzionale del progetto).

Attività della Azione 2: Attività di educazione e sensibilizzazione

- realizzazione di un calendario programmatico di attività di sensibilizzazione in collaborazione con il partner istituzionale (Ufficio Distrettuale dell'Educazione) e con i partner operativi (scuole primarie, latteria sociale di Njombe "Njombe Milk Factory").
- realizzazione di 50 incontri di sensibilizzazione sui temi dell'educazione e dell'alimentazione rivolta al personale scolastico e alle famiglie degli studenti delle scuole primarie del distretto.
- realizzazione di 100 attività di sensibilizzazione e di laboratori ludico ricreativi rivolti agli studenti coinvolti nel programma.
- coinvolgimento degli studenti delle scuole primarie nella realizzazione della giornata mondiale del latte nelle scuole e nei villaggi

Attività della Azione 3: Sviluppo locale

- avvio di un programma di distribuzione di latte pastorizzato nelle scuole, in collaborazione con la Latteria sociale di Njombe.
- supporto amministrativo nella stipula degli accordi registrati per la distribuzione del latte nelle scuole (obiettivo di raggiungere accordi pluriennali in almeno 10 scuole primarie nel distretto)

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- 1 capo progetto
- 1 coordinatore paese
- 1 esperto di comunicazione
- 2 un esperto di animazione e sensibilizzazione
- 1 addetto alla segreteria/amministrazione
- 2 animatori sociali
- 1 esperto di formazione ed educazione
- 2 nutrizionisti
- 6 addetti alla distribuzione

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto nel distretto di Niombe (Tanzania) prevede di realizzare azioni di educazione alimentare e di promozione del consumo alimentare del latte presso i bambini delle scuole primarie del distretto per favorire la diminuzione del fenomeno della malnutrizione e per migliorare l'apprendimento scolastico degli stessi.

In questo contesto progettuale, sulla base delle attività previste, il ruolo dei volontari in servizio civile sarà legato all'ambito della comunicazione, sensibilizzazione e supporto tecnico allo staff locale. I 2 volontari saranno coinvolti nella realizzazione delle seguenti attività:

- Affiancamento all'attività di ideazione e organizzazione della campagna di sensibilizzazione sul tema dell'educazione alimentare nelle scuole di Njombe;
- Collaborazione alla gestione della campagna di sensibilizzazione nelle scuole;
- Supporto all'organizzazione e gestione del calendario degli incontri extra-scolastici sul territorio in collaborazione con il consulente nutrizionista;
- Affiancamento all'ideazione di laboratori e giochi didattici per gli studenti delle scuole primarie;
- Collaborazione con gli insegnanti delle scuole per attività ludico ricreative collegate all'educazione alimentare;
- Collaborazione alla redazione di specifici report mensili in lingua inglese e italiana per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività;
- Supporto all'organizzazione e coordinamento dei meetings periodici con i partners del progetto per la valutazione in itinere del grado di coinvolgimento degli stessi;
- Collaborazione alle attività di monitoraggio e valutazione complessiva delle attività.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

I requisiti che **preferibilmente** devono possedere i candidati del presente progetto si dividono in: requisiti generici, che tutti i candidati devono possedere e requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi ai singoli Paesi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare

Requisiti Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Requisiti Specifici:

- Titolo di studio attinente all'ambito socio-pedagogico e/o socio-sanitario.
- Buona conoscenza della lingua inglese
- Una esperienza, anche su base volontaria, in ambito socio-pedagogico e/o socio-sanitario.

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

| ENTE | CITTA' | INDIRIZZO | TELEFONO | SITO |
|------------|---------|------------------------|------------|--|
| CEFA Onlus | Bologna | Via Lame, 118 40122 | 0515-20285 | www.cefaonlus.it |

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile